



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1051 - ore 17:00 - Venerdì 8 Febbraio 2013 - Tiratura: 29943 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Gusto ad alta quota. In vetta

Metti un menu di stagione in una yurtta sull'altopiano selvaggio di La Tovière in Francia, un "afternoon tea" nelle Alpi di Kitzbühel in Austria dopo una ciaspolata, o un pranzo a 3.500 metri d'altezza nel cuore del Cervino dopo un volo in elicottero sulle vette innevate in Italia. Ecco i "Pranzi sulle cime", originali e, in tutti i sensi, "elevate esperienze culinarie", firmate dagli chef dei migliori Relais & Châteaux tra le montagne, dalla Francia all'Italia, dalla Svizzera all'Austria, e agli Stati Uniti. L'idea è di "Relais & Châteaux", che riunisce 520 dei migliori hotel di charme e ristoranti gourmet in 60 Paesi con una vera e propria famiglia di hôteliers e grands chefs da tutto il mondo.



Le parole contano

Gli accordi bilaterali e la reciprocità di norme e atteggiamenti è fondamentale, nell'economia globale. Ma non bisogna "concedere troppo". Soprattutto quando si parla di termini fortemente identitari di una certa produzione o territorio che, se utilizzati in un altro luogo, rischiano di annacquare il valore. È quello che potrebbe succedere, per esempio con i francesi "Château" e "Clos", che gli Usa hanno chiesto di potere usare all'Unione Europea per i propri prodotti. Se arrivasse il via libera, sarebbe non solo un danno, ma anche un pericolo, in prospettiva, per tanti altri prodotti tipici, come ha ricordato il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue, Paolo De Castro. Come se non bastasse la confusione creata sul mercato dalla contraffazione e dall'uso illecito di certi termini ...

Cronaca

Bilancio Ue, c'è l'ok. Ma ...

Notizie positive, le prime, per l'Italia, dopo l'ok dei Capi di Stato sul bilancio Ue 2014-2020: migliora il saldo dare-avere, che passa da 4,5 a 3,8 miliardi di euro, e soprattutto, secondo le dichiarazioni del Premier Mario Monti, arrivano "1,5 miliardi di euro aggiuntivi per lo sviluppo rurale nel contesto della Politica Agricola Comune, la cui dotazione complessiva sale così a 9,3 miliardi". Ma nel bilancio comunitario, nel complesso, prevalgono i tagli, e il Parlamento Ue non ci sta e promette battaglia.



Primo Piano

Dall'enoturismo alla "cultural adventure"

Enoturismo, fenomeno di successo. Che solo in Italia, ogni anno, vuol dire 5 milioni di turisti e 4-5 miliardi di euro di giro d'affari. Eppure si potrebbe fare molto di più. Come? A tracciare la strada una delle pioniere dell'enoturismo italiano, Magda Antonioli Corigliano, docente del Master in Turismo della Bocconi di Milano, nel convegno all'Università di Bari promosso dalla Regione Puglia e dal Momivento Turismo Vino Puglia per valorizzare il successo enoturistico con la Regione unica italiana tra le "10 Best Wine Travel Destination" della celebre rivista Usa Wine Enthusiast. Un enoturismo che si è evoluto, ed è diventato "cultural adventure": "il turista - spiega a WineNews.tv Magda Antonioli - viene alla scoperta non solo dei prodotti, ma dei territori attraverso i prodotti stessi, vino e non solo. Cerca un'esperienza, vuole vivere emozioni, provare, sapere tutto quello che può essere evocato non solo dal prodotto, ma anche dall'accoglienza, dal territorio, dalla tipicità". Una nuova forma di turismo culturale, cresciuta dagli anni '80, quando è nata, nonostante alcuni "fallimenti", come "quello delle Strade del Vino, progetto naufragato - aggiunge - perché si è appiattito sulla standardizzazione dell'offerta, per la scarsa attenzione all'aspetto esperienziale, per aver dato predominanza al prodotto invece che al contesto territoriale. Ma anche perché c'è stata scarsa attenzione agli scenari evolutivi dell'enoturismo, poca programmazione strategica". Tutti errori che si possono superare, per sfruttare la crescita di un segmento particolarmente florido del turismo. "Anche perché si stanno aprendo nuovi mercati, e l'Europa e l'Italia si trovano al centro di questo fenomeno, perché grandi attrattori di questi nuovi turisti che vengono, però, da mondi con caratteristiche diverse. Non solo dai Paesi "Bric" (Brasile, Russia, India e Cina), ma anche Messico, Corea, Paesi del Golfo e così via. Che vogliono partire dall'aspetto enogastronomico per entrare in contatto con il "genius loci", con il patrimonio culturale di ogni territorio. Ma a ciascuno di questi turisti, viste le differenti culture da cui provengono, dobbiamo parlare con un linguaggio ad hoc". Facile dirlo. Difficile, ma doveroso, farlo.

Focus

Se Gaja è "re" dei bianchi in Uk ...

Italia forte dei suoi rossi da vitigni autoctoni? Sicuro. Ma quando si parla di bianchi, nonostante tanti siano i vitigni storici del Belpaese riscoperti e valorizzati, dal Greco di Tufo al Catarratto, per citarne alcuni, le cose possono cambiare. E così, dalla "top 10" dei vini bianchi italiani più quotati in Uk di "The Drink Business" (sulle quotazioni di www.wineseracher.com), arriva il n. 1 che non ti aspetti: il Langhe Chardonnay Gaia & Rey de "le roi" del Barbaresco Angelo Gaja. Un vino da vitigno internazionale, di un produttore e di un territorio celebri soprattutto per i grandi rossi. Una classifica che, ovviamente, non è la "Bibbia", e che va presa par quello che vale. Ma che può servire a riflettere. Gli altri? Al n. 2 c'è il Sauvignon 1993 firmato Grævner, seguito, alla posizione n. 3 dal Curtefranca Chardonnay di Ca' del Bosco. Scendendo dal podio, c'è il Trebbiano d'Abruzzo di Valentini (n. 4), il Batà di Querciabella (5) ed il Colli Orientali del Friuli Friulano Buri di Miani (6). Quindi, Marchesi Antinori con il Cervaro della Sala (7), il Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva firmato Villa Bucci (8), l'Alto Adige Nova Domus di Terlan (9) e, infine, alla posizione n. 10, il Carso Vitovskai di Zidarich.



MIONETTO mionetto.com
buy wine 14-15 Febbraio 2013 Firenze
BORSA INTERNAZIONALE dei VINI di TOSCANA ISCRIVITI ORA >

Wine & Food

Ecco "VitisDB", il primo database viticolo italiano on line

Si chiama "VitisDB", ed è il primo database viticolo italiano on line, con oltre 2.300 vitigni raccolti e descritti. Lo ha realizzato l'Università di Pisa, con il finanziamento di "ColleMassari Spa" (del produttore Claudio Tipa, con ColleMassari nel Montecucco, Grattamacco a Bolgheri e Poggio di Sotto a Montalcino), Fondazione Bertarelli (ente no-profit creato dallo stesso Tipa e dalla sorella Iris Bertarelli), "Ager - Agroalimentare e Ricerca", e la collaborazione di oltre 20 istituzioni nazionali che svolgono attività di ricerca in viticoltura. Per consultarlo? www.vitisdb.it ...

Winenews.TV

Se territorio e paesaggio diventeranno fattori di reddito, se le cantine saranno presidi territoriali, capaci non solo di attrarre, ma di trattenere il turista sul territorio, e se la qualità dell'offerta complessiva sarà alta, il futuro del turismo del vino in Italia sarà in crescita. Anche dal punto di vista dell'occupazione. Così il giornalista Carlo Cambi.

